

Relazione sul Governio Societario e gli Assetti Proprietari 2014



www.datalogic.com

6 Marzo **2015**

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data della Relazione: 6 marzo 2015.

Datalogic/Società/Emittente: Datalogic S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari di Datalogic, redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

SOMMARIO

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	6
3.	COMPLIANCE	8
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1.	Nomina e Sostituzione degli Amministratori	9
4.2.	Composizione.....	12
4.3.	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	14
4.3.1.	Adunanze e informativa pre-consiliare	14
4.3.2.	Funzioni del Consiglio di Amministrazione.....	15
4.3.3.	Board performance evaluation	17
4.3.4.	Articolo 2390 Codice Civile.....	18
4.4.	Organi Delegati	18
4.4.1.	Presidente e Amministratore Delegato	18
4.5.	Altri Consiglieri Esecutivi.....	19
4.6.	Amministratori Indipendenti.....	20
4.6.1.	Riunioni degli amministratori indipendenti.....	20
4.7.	Lead Independent Director	20
4.8.	Dirigenti con Responsabilità Strategiche.....	21
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	23
7.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE NOMINE	24
7.1.	Composizione.....	24
7.2.	Compiti attribuiti al Comitato e Funzionamento.....	24
7.3.	Attività nell'Esercizio.....	25
8.	POLITICA SULLA REMUNERAZIONE.....	26
9.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	27
9.1.	Composizione.....	27

9.2.	Compiti attribuiti al Comitato e funzionamento.....	27
9.3.	Attività nell'Esercizio.....	27
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	29
10.1.	Premessa	29
10.2.	Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Premessa.	29
10.2.1.	Approccio metodologico.....	29
10.2.2.	Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.....	30
10.3.	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	32
10.4.	Responsabile della funzione internal audit.....	33
10.5.	Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001	34
10.5.1.	Organismo di Vigilanza	34
10.6.	Società di Revisione	35
10.7.	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	35
10.8.	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	37
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
12.	COLLEGIO SINDACALE.....	39
12.1.	Nomina dei Sindaci.....	39
12.2.	Composizione.....	41
12.2.1.	Attività del Collegio Sindacale	42
13.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	44
14.	ASSEMBLEE	45
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	46
16.	TABELLA 1a: ASSETTI PROPRIETARI	47
17.	TABELLA 1b: PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	47
18.	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	48
19.	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	50

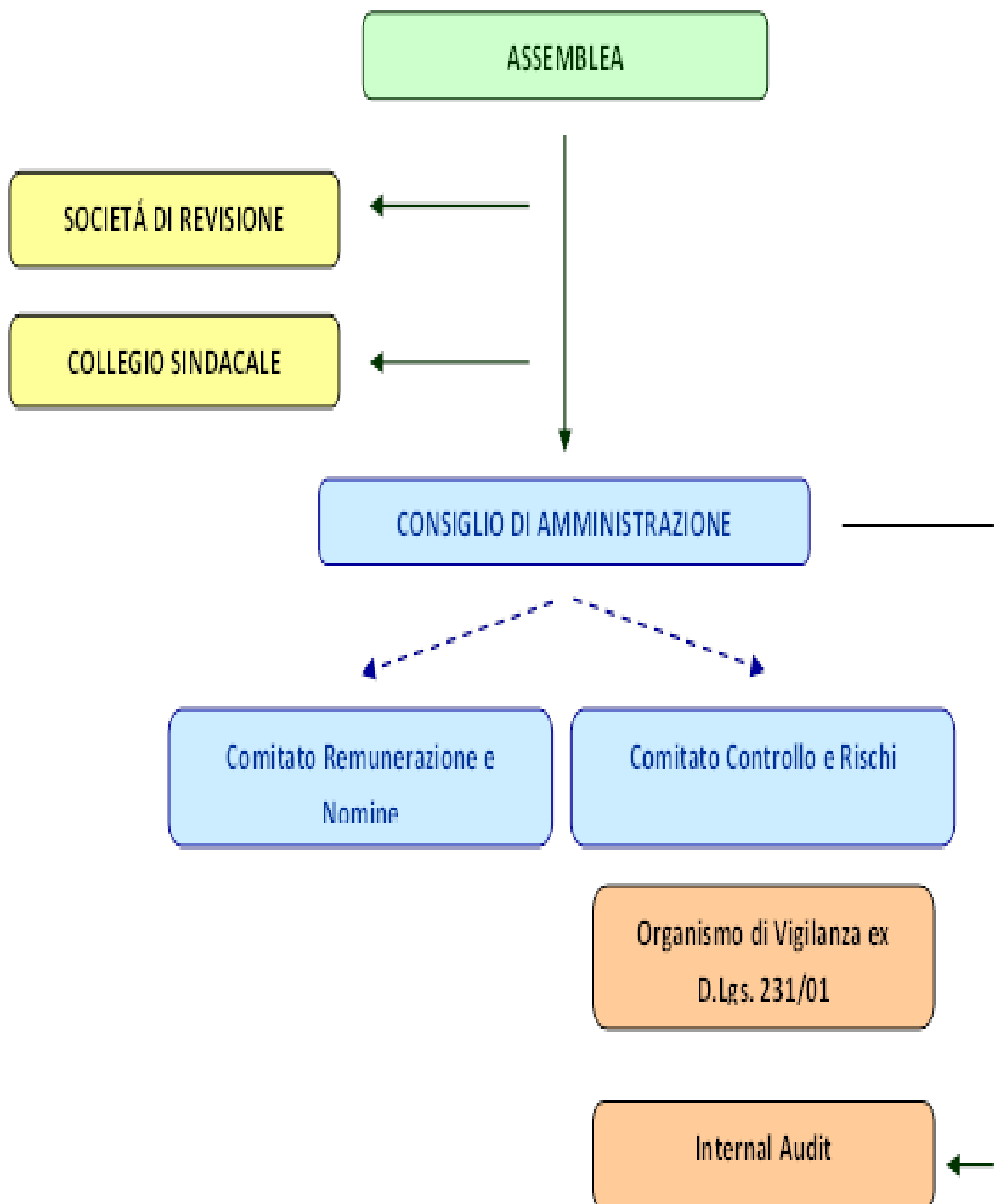
1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Datalogic (e il gruppo ad essa facente capo) - leader mondiale nei settori dell'acquisizione automatica dei dati e dell'automazione industriale - è uno dei principali produttori di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori, sistemi di visione e marcatura laser. Datalogic offre soluzioni innovative per una vasta gamma di applicazioni rivolte ai settori retail, trasporti e logistica, all'industria manifatturiera e alla sanità. Con prodotti utilizzati in oltre un terzo dei supermercati e dei punti vendita, degli aeroporti, dei servizi postali e di spedizione di tutto il mondo, Datalogic è una realtà unica in grado di offrire soluzioni che semplificano e migliorano la vita quotidiana.

Datalogic S.p.A. è quotata nel segmento STAR di Borsa Italiana dal 2001.

Datalogic rivolge costantemente particolare attenzione all'adeguatezza ed al funzionamento del proprio sistema di governo societario, procedendo nell'evoluzione delle strutture decisionali e di controllo in conformità alle best practices nazionali ed internazionali in materia di corporate governance.

Il sistema tradizionale di corporate governance adottato da Datalogic, come delineato nella flowchart seguente, è ispirato ai principi di correttezza e trasparenza nella gestione e nell'informazione, realizzati anche attraverso un continuo processo di verifica della loro effettiva implementazione ed efficacia.



2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Il Capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 30.392.175,32, suddiviso in 58.446.491 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52.

Alla Data della Relazione non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società non ha attualmente in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Si rimanda, per maggiori approfondimenti, alla tabella n.1.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si rimanda alla tabella n. 1 per l'individuazione dei soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob, possiedono azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria in misura superiore al 2% del capitale ordinario.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nello statuto dell'Emittente non sono previste azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto qualora tale diritto non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non sono noti all'Emittente accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Clausole di change of control

Preliminarmente, si segnala che, alla Data della Relazione, Hydra S.p.A. esercita, ai sensi dell'art. 2359 c.c., il controllo diretto su Datalogic e che, alla Data della Relazione, non esiste alcun soggetto che possa esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo su Hydra S.p.A..

Ciò premesso, si fa presente che gli accordi che prevedono la possibilità di rinegoziare le condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo di Datalogic sono, essenzialmente, i contratti di finanziamento bancario a medio/lungo termine sottoscritti dall'Emittente stessa¹.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

¹ Per ulteriori informazioni in merito a tali contratti di finanziamento si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale relativa all'Esercizio 2014 pubblicata da Datalogic ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., consultabile sul sito web www.datalogic.com.

In materia di OPA, lo Statuto di Datalogic non prevede deroghe alle disposizioni dettate dal TUF in materia di passivity rule, né disposizioni relative all'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla Data della Relazione, non vi sono deleghe concesse agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443, per aumentare il capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione di Datalogic è autorizzato a procedere all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini di cui alla delibera assembleare dello scorso 23 aprile 2014, a cui si rimanda per maggiori dettagli (reperibile sul sito www.datalogic.com).

Alla data del 31 dicembre 2013, la Società deteneva n. 1.393.233 azioni proprie, pari a circa il 2,4% del capitale sociale, mentre al 31 dicembre 2014, la Società detiene n. 192.093 azioni proprie in portafoglio, pari a circa lo 0,3% del capitale sociale.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data della Relazione, Datalogic è sottoposta, ai sensi dell'art. 2497 e succ. del c.c., all'attività di direzione e coordinamento da parte di Hydra S.p.A..

k) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si rinvia, in proposito, alla Relazione sulla Remunerazione della Società, reperibile sul sito internet www.datalogic.com.

l) Modifiche statutarie

Per apportare modifiche allo Statuto della Società trovano applicazione le norme di legge.

m) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori

Si rinvia, in proposito, alla Sezione Consiglio di Amministrazione della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

Datalogic aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it.

Con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2014, Datalogic ha, da ultimo, aderito alla versione del citato Codice del luglio 2014.

Si rileva che, alla Data della Relazione, all'Emittente:

- (i) in quanto Società quotata sul segmento STAR, si applicano anche le specifiche prescrizioni contenute nel “Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” e nelle relative Istruzioni con riferimento agli ulteriori requisiti necessari per ottenere (e conservare) la dianzi citata qualifica STAR, tra cui il numero minimo di amministratori indipendenti che devono essere presenti in Consiglio;
- (ii) in quanto Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento, si applicano, in tema di composizione dei comitati consiliari, anche le disposizioni contenute all'art. 37 del cd. Regolamento Mercati Consob.

La presente Relazione è redatta anche sulla base del format di Borsa Italiana.

Alla Data della Relazione, né all'Emittente né a società (da quest'ultima) controllate aventi rilevanza strategica si applicano disposizioni di legge non italiane in grado di influenzare la struttura di corporate governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In linea con le previsioni del modello di amministrazione e controllo tradizionale, al Consiglio di Amministrazione compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di significative decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di appositi Comitati, istituiti al proprio interno, con compiti istruttori, propositivi e/o consultivi.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, su invito del Presidente e Amministratore Delegato, prendono parte esponenti del management al fine di favorire una puntuale e approfondita conoscenza delle attività della Società e del gruppo ad essa facente capo. In particolare, è ormai prassi consolidata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del Group Chief Financial Officer e del General Counsel, anche in qualità, quest'ultimo, di Segretario delle riunioni consiliari. Altri componenti del management, di volta in volta, possono essere invitati a partecipare a singole riunioni per la trattazione di specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'art. 15 dello Statuto sociale prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga per il tramite del cd. sistema del "voto di lista", con ciò assicurando alle cd. "minoranze", in caso di presentazione di almeno due liste, la nomina di un Consigliere.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet Datalogic e con le altre modalità previste dalla Consob almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare liste i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob², con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della Società (21 giorni prima dell'assemblea).

Ogni lista dovrà contenere il nominativo di (almeno) 1 candidato indipendente ovvero di (almeno) 2 candidati indipendenti nel caso in cui l'assemblea determini un numero di consiglieri superiore a 7, fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF.

² Cfr. La Delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015 ha stabilito che, per l'esercizio 2014, la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione, da parte di soci, di liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Datalogic S.p.A. è pari al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti dal TUF per i componenti l'organo di controllo, né requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore.

Tuttavia, in considerazione dell'adesione al Codice di Autodisciplina e della qualifica di STAR, è auspicabile che i soci provvedano a nominare consiglieri indipendenti che siano qualificabili tali anche ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Con le citate dichiarazioni, è depositato per ciascun candidato un curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni descritte sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi da coloro ai quali spetta il diritto di voto vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore è individuato nel candidato indicato al primo posto dell'ordine progressivo della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro ai quali spetta il diritto di voto che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a) risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora con i candidati eletti con le modalità precedentemente indicate non sia assicurato il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter TUF, gli esponenti del genere più rappresentato che siano stati eletti per ultimi nell'ambito dell'ordine progressivo previsto dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti saranno sostituiti, in numero sufficiente per ripristinare il rispetto del predetto criterio e secondo l'ordine progressivo della medesima lista, dagli esponenti del genere meno rappresentato che non siano stati eletti.

Inoltre, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia formato da più di 7 componenti, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza in numero almeno pari a quello previsto dalla legge o dal presente statuto, il candidato e/o i 2 candidati, in caso di carenza di 2 amministratori indipendenti, non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/saranno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo, fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter TUF.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decadrà immediatamente dalla carica.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo restando la necessità che almeno 2 consiglieri rivestano i requisiti di indipendenza, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di 7 membri, ovvero 1 solo membro indipendente, nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da un numero pari od inferiore a 7 membri e fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter, D.Lgs. 58/1998.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea e fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter, D.Lgs. 58/1998, si provvede secondo quanto appresso indicato:

- (i) gli amministratori rimasti in carica, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nominano ai sensi dell'art. 2386 del codice civile i sostituti scegliendoli per cooptazione progressivamente tra i primi candidati non eletti (che siano tuttora eleggibili) appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati, tenuto conto del disposto del presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi; ovvero
- (ii) qualora la modalità di sostituzione indicata al punto i) non sia possibile per assenza di non eletti o per rifiuto di accettazione dell'incarico da parte dei non eletti, gli amministratori rimasti in carica provvedono alla cooptazione senza vincoli di lista, tenuto conto del disposto del presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi; ovvero
- (iii) gli amministratori rimasti in carica, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, rimettono all'assemblea degli azionisti nella prima seduta utile la decisione circa (a) la sostituzione degli amministratori cessati, tenuto conto del disposto del presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi, oppure (b) la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempreché il numero, la qualifica e le competenze dei consiglieri rimasti in carica assicurino comunque il corretto svolgimento dei lavori consiliari, secondo criteri di collegialità nell'assunzione delle decisioni; ovvero
- (iv) qualora le modalità di sostituzione indicate ai punti i), ii) e iii) non consentano il rispetto di quanto previsto nel presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, l'assemblea sarà tenuta a provvedere alla nomina, utilizzando il sistema del voto di lista e comunque in modo tale da assicurare la tutela delle minoranze ed il rispetto di quanto previsto nel presente articolo in tema di consiglieri indipendenti.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Come precedentemente ricordato, si segnala che la Società, facendo parte del segmento cd. STAR, è altresì sottoposta a ulteriori prescrizioni contenute nel “Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” e nelle relative Istruzioni.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi, non ritenendo concreto un rischio di sostituzione delle figure attuali nell’ambito della durata residua dell’attuale mandato.

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi di Statuto, è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 15 membri, anche non soci, che durano in carica sino ad un massimo di 3 (tre) esercizi, secondo quanto stabilito dall’assemblea all’atto della nomina.

Gli Amministratori scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall’assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 - sulla base dell’unica lista presentata dall’azionista di maggioranza Hydra S.p.A. - per un mandato di 3 esercizi e, dunque, con scadenza con l’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione si componeva inizialmente di 8 membri, ridotti a 7 con delibera assembleare del 23 aprile 2013, a seguito delle dimissioni dell’allora Amministratore Delegato Mauro Sacchetto intervenute nel febbraio 2013.

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 7 Amministratori.

Nominativo	Altri incarichi ricoperti
Romano Volta <i>Presidente e Amministratore Delegato</i>	I.M.A. S.p.A. <i>(Consigliere)</i> Hydra S.p.A. <i>(Presidente del Consiglio di Amministrazione)</i> Hydra Immobiliare S.n.c. <i>(Socio Amministratore)</i> Aczon S.r.l. <i>(Amministratore Unico e Presidente)</i> IMI Fondi Chiusi SGR <i>(Consigliere)</i>
Emanuela Bonadiman <i>Consigliere Indipendente</i>	-
Pier Paolo Caruso <i>Consigliere non esecutivo</i>	PARITEL S.p.A. <i>(Consigliere)</i>

Gianluca Cristofori <i>Consigliere indipendente</i>	CALZEDONIA HOLDING S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i> CALZEDONIA S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i> FAPIN S.r.l. <i>(Sindaco Effettivo)</i> GIORDANO RIELLO INTERNATIONAL S.p.A. <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i>
Pietro Todescato <i>Consigliere esecutivo</i>	-
Filippo Maria Volta <i>Consigliere non esecutivo</i>	Hydra S.p.A. <i>(Consigliere)</i>
Valentina Volta <i>Consigliere esecutivo</i>	Hydra S.p.A. <i>(Consigliere)</i>

Per maggiori informazioni in merito alla composizione dell'organo amministrativo della Società, si rimanda alla tabella n. 2.

L'età media dei Consiglieri in carica alla Data della Relazione è di circa 50 anni con una permanenza media nella carica pari a poco meno di 9 anni³.

I curriculum vitae di ciascun Amministratore sono pubblicati sul sito internet Datalogic nella loro versione aggiornata.

Si rileva che, nel corso dell'esercizio 2014:

- sono intervenute, in data 17 marzo, le dimissioni del Consigliere Giovanni Tamburi;
- ai sensi dell'art. 2386 c.c., nella riunione tenutasi in data 20 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Pietro Todescato Consigliere di Amministrazione della Società;
- l'assemblea degli azionisti, nella riunione tenutasi in data 23 aprile 2014, ha confermato la nomina di Pietro Todescato quale Amministratore di Datalogic sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2014.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014, non sono intervenute modifiche nella composizione dell'organo amministrativo dell'Emittente.

Su indicazione del Presidente e Amministratore Delegato, la Società garantisce, in sede di nomina, a ciascun Consigliere, un'attività di cd. induction relativa al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

³ A tal fine, si è considerato come punto di partenza l'esercizio 2001, anno della quotazione in Borsa della Società.

Inoltre, nel corso del mandato consiliare e, in particolare, in occasione delle riunioni dell'organo amministrativo, il Presidente e Amministratore Delegato assicura adeguati approfondimenti da parte di tutti gli amministratori esecutivi (per quanto di rispettiva competenza) e del management Datalogic volti a fornire a tutti consiglieri e, in particolare a quelli non esecutivi (tra cui gli indipendenti), una adeguata conoscenza del settore di attività in cui l'Emittente opera. A tal proposito, si consideri, inoltre, che, oltre ai 3 Amministratori esecutivi (che, in quanto tali, conoscono approfonditamente il business Datalogic), ulteriori 2 Amministratori hanno ricoperto l'incarico di Consigliere per oltre un mandato consiliare, acquisendo, pertanto, un'ampia expertise del settore in cui Datalogic opera.

La Società non ha formalmente assunto un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con l'incarico di Amministratore di Datalogic, ciò anche in considerazione del fatto che non si è mai riscontrato, né in passato né tanto meno nel corso del presente mandato consiliare, una partecipazione meno attiva dei Consiglieri alla vita societaria dell'azienda. La Società pertanto - anche in considerazione del fatto che la maggioranza (5 Consiglieri su 7) dei Consiglieri non riveste più di un incarico in società rilevanti ai sensi del criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina e che i restanti 2 Consiglieri che hanno più di un incarico non ne ricoprono più di tre rilevanti ai sensi del citato criterio applicativo (considerando gli incarichi all'interno del medesimo gruppo come un incarico unico) – non ha rilevato la necessità di formalizzare alcun orientamento in materia.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.3.1. Adunanze e informativa pre-consiliare

Ai sensi della normativa, anche regolamentare, vigente, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a riunirsi con una cadenza minima trimestrale.

Nel corso dell'esercizio 2014, si sono tenute 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata di circa un'ora e mezza ciascuna.

In termini di partecipazione, si segnala che:

- il Presidente e Amministratore Delegato Romano Volta ha partecipato a tutte le riunioni (7 su 7);
- il Consigliere Valentina Volta ha partecipato a tutte le riunioni (7 su 7);
- il Consigliere Filippo Volta ha partecipato a tutte le riunioni (7 su 7);
- il Consigliere Pier Paolo Caruso ha partecipato a tutte le riunioni (7 su 7);
- il Consigliere Gianluca Cristofori ha partecipato a tutte le riunioni (7 su 7);
- il Consigliere Emanuela Bonadiman ha partecipato a tutte le riunioni (7 su 7);
- il Consigliere Pietro Todescato ha partecipato a tutte le riunioni (5 su 5 riunioni successive alla sua nomina a Consigliere di Amministrazione);

- il Consigliere Giovanni Tamburi ha partecipato a 1 riunione su 2 adunanze tenutesi precedentemente alle sue dimissioni dalla carica di Consigliere.

Con riferimento al 2015, Datalogic ha diffuso un calendario che prefigura 4 riunioni:

- 6 marzo 2015 : Consiglio di Amministrazione per l'esame del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;
- 7 maggio 2015: Consiglio di Amministrazione per l'esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015;
- 30 agosto 2015: Consiglio di Amministrazione per l'esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;
- 5 novembre 2015: Consiglio di Amministrazione per l'esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015.

Alla Data della Relazione, si sono tenute 2 riunioni consiliari.

Gli Amministratori e i Sindaci hanno, di regola, ricevuto nei due/tre giorni antecedenti le riunioni consiliari⁴ la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi sulle materie sottoposte al loro esame.

Nei casi in cui non è stato possibile trasmettere in sufficiente anticipo (parte del)la documentazione, è stata comunque assicurata, a cura del Presidente e Amministratore Delegato, completa informativa sull'argomento oggetto di esame nel corso della riunione consiliare, così garantendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Nelle citate riunioni - a cui, di regola, sono invitati a partecipare dirigenti della Società, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, il Group CFO e il General Counsel, anche in qualità di segretario delle riunioni - il Consiglio di Amministrazione ha dedicato agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, favorendo l'apporto di contributi da parte dei singoli Consiglieri.

4.3.2. Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, avendo facoltà, nei limiti previsti dalla legge, di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge riserva alla competenza assembleare.

In particolare, come sancito dallo Statuto sociale, al Consiglio di Amministrazione è attribuito il potere di (i) istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al modello previsto dal Codice di Autodisciplina; (ii) istituire e sopprimere sedi secondarie; (iii) deliberare fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis del c.c.; (iv) trasferire la sede sociale nell'ambito del territorio nazionale e di adeguare lo statuto sociale a disposizioni normative.

In linea a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina i piani strategici, industriali e finanziari di Datalogic e del Gruppo Datalogic, monitorandone

⁴ Preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione

periodicamente l'attuazione;

- definisce il sistema di corporate governance di Datalogic e la struttura societaria del Gruppo Datalogic;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Datalogic;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Datalogic nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni di Datalogic e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Datalogic; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua almeno una volta l'anno una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti a Datalogic o a società in rapporto di controllo con la stessa;
- tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa nella relazione sul governo societario: 1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; 2) sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; 3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Datalogic, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nella riunione del 24 aprile 2012, il Consiglio ha, inoltre, riservato alla propria esclusiva competenza:

- l'acquisto, vendita, permuta e conferimento di immobili e diritti reali immobiliari;
- la costituzione di diritti reali di garanzia su immobili;
- la costituzione di nuove società controllate;
- l'assunzione, acquisto o cessione di partecipazioni societarie;

- l'acquisto, vendita, permuta e conferimento dell'intero complesso aziendale di Datalogic o di singoli rami aziendali;
- l'acquisto, vendita, permuta e conferimento e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti e servizi, nonché l'assunzione in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, superiore ad euro 10 milioni nonché le modifiche a tali accordi, contratti, negozi, impegni o assunzioni di responsabilità che comportino effetti economici di ammontare superiore a quello sopra indicato;
- il rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore ad euro 10 milioni per ogni singolo atto e, se nell'interesse di soggetti diversi da Datalogic e da società da essa controllate, di qualsiasi ammontare;

rilevando in tali operazioni un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Datalogic, nonché attribuito alla propria esclusiva competenza:

- l'assunzione, nomina, licenziamento dei direttori generali, autorizzazioni al conferimento delle relative procure e determinazioni dei relativi compensi;
- l'esame ed approvazione delle operazioni con parti correlate di "maggiore rilevanza" come definite nel Regolamento Parti Correlate adottato dalla Datalogic;
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale di Datalogic e del Gruppo Datalogic predisposto dagli organi delegati.

A tal ultimo proposito, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del gruppo ad essa facente capo, nelle riunioni del 6 marzo e 30 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione - anche per il tramite dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi istituito al proprio interno (a sua volta supportato dal costruttivo confronto con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il responsabile della funzione di Internal Audit, con il Collegio Sindacale, con la Società di Revisione e con l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. 231/2001) - ha potuto verificarne l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento, ai fini della corretta identificazione, nonché di adeguata misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate, avendo anche riguardo alla compatibilità dei medesimi rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; positiva valutazione, peraltro, emersa anche in sede di autovalutazione 2014.

Il Consiglio, inoltre, nel corso delle riunioni svoltesi nel 2014 aventi ad oggetto, tra gli altri, l'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo ha potuto valutare, sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati.

4.3.3. Board performance evaluation

Anche per l'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno confermare il processo di autovalutazione sulla base dell'impostazione adottata negli esercizi precedenti, affidando al Collegio Sindacale la conduzione del processo di autovalutazione 2014, mediante l'utilizzo di un questionario predisposto dallo stesso

organo di controllo (con il supporto degli uffici della Società), al fine di predisporre una relazione conclusiva sul processo di autovalutazione da presentare al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, nella riunione del 27 gennaio 2015, il Consiglio ha potuto analizzare, mediante relazione del Collegio Sindacale, i risultati dell'autovalutazione 2014 sulla base delle risposte ottenute da tutti i Consiglieri al dianzi citato questionario, inviato nei giorni precedenti a tutti i componenti dell'organo amministrativo.

Ad esito del processo di autovalutazione 2014, il Consiglio di Amministrazione - ferma restando l'opportunità di migliorare ulteriormente l'anticipo con cui viene messa a disposizione la documentazione a supporto delle riunioni consiliari, a beneficio, in particolare, degli Amministratori non esecutivi - ha potuto rilevare l'apprezzamento, da parte di tutti i Consiglieri, per la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, nonché per la struttura di governance di cui il gruppo Datalogic si è dotata, in termini di (i) articolazioni interne dell'organo amministrativo (i.e. comitati consiliari), dotate di funzioni propulsive ed istruttorie dei lavori consiliari; (ii) gestione delle operazioni in cui un amministratore sia portatore, per conto proprio o di terzi, di un interesse e di quelle poste in essere con parti correlate; (iii) efficienza ed efficacia dell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati (i.e. sistema di controllo interno); (iv) adeguatezza della politica sulle remunerazioni di Datalogic nell'ottica di allineare gli interessi del top e senior management del gruppo con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione, al termine dell'autovalutazione 2014, non ha ritenuto di formalizzare alcun specifico orientamento agli azionisti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, rilevando come l'attuale composizione sia considerata ottimale da tutti i propri componenti, senza differenze di valutazione tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi.

4.3.4. Articolo 2390 Codice Civile

L'assemblea non ha autorizzato deroghe in via generale e preventiva al divieto di concorrenza cui all'articolo 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

4.4.1. Presidente e Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, l'assemblea degli azionisti ha facoltà di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nella riunione del 24 aprile 2012, l'assemblea degli azionisti ha nominato l'Ing. Romano Volta Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale di Datalogic e la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e ricorsi giudiziari e amministrativi per ogni grado di giurisdizione, compresi i giudizi per cassazione e per revocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni esterne, nazionali ed internazionali, di Datalogic. In particolare, ha il compito di rappresentare Datalogic innanzi alle più alte cariche istituzionali, nazionali ed internazionali, ed agli esponenti di spicco del mondo industriale, della ricerca e del settore economico-finanziario.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni dell'Assemblea, di cui assume la Presidenza constatandone la regolarità della convocazione e le modalità per le votazioni, così come convoca e stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

A seguito delle dimissioni intervenute nel corso del presente mandato consiliare 2012 - 2014 del precedente Amministratore Delegato del Gruppo Datalogic, nella riunione del 15 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Ing. Romano Volta Amministratore Delegato del gruppo Datalogic, conferendogli, disgiuntamente dagli altri amministratori, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, la rappresentanza legale e l'uso della firma sociale (ai sensi dell'art. 19 dello Statuto) per il compimento di tutte le operazioni il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, non superiore all'importo massimo di euro 10.000.000,00, con le limitazioni per tutti quegli atti e competenze riservate, come precedentemente indicato, alla competenza del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ing. Romano Volta ha riferito all'organo collegiale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso conferite con periodicità trimestrale.

Alla Data della Relazione, l'ing. Romano Volta ricopre l'incarico di Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente.

La scelta dell'organo amministrativo di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione anche la responsabilità della gestione dell'impresa si ricollega, essenzialmente, alla consolidata esperienza e approfondita conoscenza dell'Ing. Romano Volta in relazione al business, alle tecnologie e ai mercati di riferimento in cui opera la Società.

In relazione al Presidente e Amministratore Delegato si precisa, da ultimo, che non ricorre la situazione di interlocking directorate prevista dal criterio applicativo 2.C.5. del Codice di Autodisciplina e che lo stesso non è azionista di controllo dell'Emittente.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente e Amministratore Delegato, sono amministratori esecutivi dell'Emittente i Consiglieri:

- Valentina Volta, in quanto (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione (con deleghe gestionali) della società controllata avente rilevanza strategica Datalogic ADC S.r.l.; (ii) Presidente e Amministratore Delegato della società controllata avente rilevanza strategica Datalogic Automation S.r.l.; (iii) Presidente e Amministratore Delegato della società controllata avente rilevanza strategica Datalogic IP TECH S.r.l.. Si fa, altresì, presente che la dott.ssa Valentina Volta ricopre ulteriori cariche societarie in altre società del gruppo Datalogic;

- il Consigliere Pietro Todescato, in ragione degli incarichi operativi ricoperti all'interno del gruppo Datalogic nella sua qualità di Chief Technology Officer. Si fa, altresì, presente che l'Ing. Todescato ricopre l'incarico di consigliere con delega al coordinamento tecnologico nella società controllata avente rilevanza strategica Datalogic IP TECH S.r.l., nonché ulteriori cariche societarie in altre società del gruppo Datalogic.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Alla Data della Relazione gli Amministratori indipendenti sono 2, pari al 30% circa degli Amministratori in carica e al 50% rispetto al totale degli “Amministratori non esecutivi”.

Conto tenuto delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 gennaio 2015, ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, alla stregua dei requisiti previsti dal TUF (oltre a quelli previsti dal Codice di Autodisciplina), in capo agli amministratori in carica a quella data e qualificati tali all'atto della loro nomina e segnatamente il dott. Gianluca Cristofori e la dott.ssa Emanuela Bonadiman.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, l'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decadrà immediatamente dalla carica.

4.6.1. Riunioni degli amministratori indipendenti

Nel corso dell'esercizio 2014, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti 2 volte in assenza degli altri amministratori.

Nelle citate riunioni, gli Amministratori Indipendenti hanno approfondito tematiche inerenti al sistema di corporate governance implementato all'interno del gruppo Datalogic.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Ricorrendone le condizioni previste dal Codice di Autodisciplina (il Presidente del Consiglio è il principale responsabile della gestione dell'Emittente), il Consiglio di Amministrazione ha deciso di introdurre la figura del lead independent director.

Il lead independent director (individuato nel Consigliere indipendente Gianluca Cristofori, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e componente del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine) costituisce il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri non esecutivi e, in particolare, dei Consiglieri indipendenti.

In questa veste, il lead independent director:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio stesso;

- ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il lead independent director, nell'esercizio delle sue attribuzioni, può avvalersi della collaborazione delle strutture aziendali per l'esercizio dei propri compiti.

Come detto in precedenza, il lead independent director ha organizzato, nel corso dell'esercizio 2014, 2 riunioni di soli amministratori indipendenti per approfondire tematiche inerenti al sistema di corporate governance del gruppo Datalogic.

4.8. DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Alla Data della Relazione sono dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo Datalogic:

- Valentina Volta;
- William Luther Parnell;
- Federica Lolli;
- Giovanni Sgalambro;
- Pietro Todescato;
- Sergio Borgheresi (a partire dal 1° gennaio 2015, a seguito della sua nomina quale Group Chief Financial Officer e Investor Relator del Gruppo Datalogic).

In proposito, si segnala che:

- il dott. Marco Rondelli è stato dirigente con responsabilità strategiche dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014;
- il dott. Jacopo Mazzolin è stato dirigente con responsabilità strategiche dal 1° gennaio al 30 novembre 2014;
- il dott. Gian Paolo Fedrigo è stato dirigente con responsabilità strategiche dal 1° gennaio al 30 giugno 2014.

Si segnala, altresì, che, tra gli altri, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Datalogic, così come i componenti dell'organo amministrativo e di controllo dell'Emittente, sono soggetti alla normativa internal dealing di cui al combinato disposto degli art. 114 TUF e 152-sexies e succ. del Regolamento Emittenti Consob.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Codice di comportamento in materia di Internal Dealing adottato dalla Società, reperibile sul sito internet www.datalogic.com.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La trasparenza nei confronti del mercato, la correttezza, la completezza e la chiarezza dell'informazione rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti degli organi sociali, del management e di tutti i dipendenti Datalogic.

In quest'ottica, il Consiglio di Amministrazione, dal maggio 2006, ha adottato una Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, reperibile sul sito internet www.datalogic.com, all'interno della quale viene anche disciplinato l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

La procedura vale anche come istruzione a tutte le società controllate, per ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione - in linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile - ha

- come detto, adottato un Codice di comportamento in materia di Internal Dealing, al fine di disciplinare le operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da "soggetti rilevanti" o da persone agli stessi strettamente legate;
- definito (anche in attuazione della specifica disciplina anzi detta per ottenere e mantenere la qualifica STAR) alcuni intervalli di tempo in corrispondenza dell'approvazione delle relazioni finanziarie (cd. black out periods), nei quali ai "soggetti internal dealing" è fatto divieto di compiere operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati; periodi, peraltro, suscettibili di essere estesi o sospesi dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Codice di comportamento in materia di Internal Dealing reperibile sul sito internet www.datalogic.com.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

I Comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti istruttori, propositivi e/o consultivi in relazione alle materie rispetto alle quali è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento in modo che su tali materie si possa avere un confronto di opinioni, effettivo e informato.

Dopo il suo rinnovo, in data 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha istituito 2 comitati: il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le attribuzioni di tali comitati sono coerenti rispetto a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Nessuna funzione riservata dal Codice di Autodisciplina ai comitati in esso delineati è stata attribuita all'intero Consiglio di Datalogic sotto il coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE NOMINE

7.1. COMPOSIZIONE

In linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile e conto tenuto del fatto che, alla Data della Relazione, la Società è sottoposta, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2497 e successivi del c.c., ad attività di direzione e coordinamento, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine è composto da 2 Consiglieri, entrambi indipendenti, e in particolare:

- Emanuela Bonadiman (Presidente e componente in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive);
- Gianluca Cristofori (componente in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria).

Il Segretario delle riunioni - scelto anche al di fuori dei propri componenti - è nominato dallo stesso Comitato su proposta del Presidente.

La scelta di attribuire ad un unico Comitato le attribuzioni relative sia alla remunerazione sia alle nomine si ricollega, essenzialmente, alla contiguità delle tematiche trattate.

7.2. COMPITI ATTRIBUITI AL COMITATO E FUNZIONAMENTO

Al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine sono attribuiti i compiti definiti dal Codice di Autodisciplina, tra cui:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli altri argomenti di cui agli artt. 1.C.3. e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina;
- b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- c) valutare l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

In relazione al funzionamento del Comitato, si rinvia al regolamento disponibile sul sito internet www.datalogic.com.

7.3. ATTIVITÀ NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'Esercizio 2014, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine – al quale sono state messe a disposizione adeguate risorse per l'assolvimento dei propri compiti - si è riunito 5 volte, di cui 2 riunioni in forma congiunta con il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; la durata media delle citate adunanze (regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro sociale) è stata di circa un'ora e mezza.

Alle predette riunioni - in cui i componenti del Comitato hanno sempre garantito la loro presenza - il Comitato, per quanto di propria competenza, ha valutato coerenza e congruità delle proposte relative alla consuntivazione della remunerazione variabile annuale del management dell'impresa per i risultati conseguiti nell'esercizio precedente (cd. MIP 2013) sia le proposte relative alla incentivazione annuale dell'esercizio 2014 (cd. MIP 2014), nonché esaminato il sistema di incentivazione 2014 della forza vendite (cd. SIP 2014) e, più in generale, della politica retributiva del gruppo Datalogic.

Il Comitato si è anche soffermato sul piano di incentivazione di lungo termine 2013-2015 (cd. LONG TERM MIP) e ha successivamente raccomandato al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della Relazione sulle Remunerazioni 2014, successivamente posta al voto consultivo dell'assemblea chiamata ad approvare la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013.

Nello svolgimento delle predette riunioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Oltre al Collegio Sindacale (ovvero ad uno o più componenti dello stesso), conto tenuto dei punti all'ordine del giorno delle predette adunanze, su invito del Presidente, hanno partecipato ai lavori del Comitato anche esponenti del top e senior management.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio in merito alla propria remunerazione.

Alla Data della Relazione, il Comitato si è riunito 1 volta; sono previste ulteriori 2 riunioni nel corso dell'esercizio 2015.

8. POLITICA SULLA REMUNERAZIONE

Datalogic definisce, annualmente, una Politica sulla Remunerazione, sottoponendola al voto consultivo degli azionisti.

In proposito, si rileva che verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti della Società la Relazione sulla Remunerazione 2015, a cui si rinvia per maggiori informazioni sulla politica di Datalogic in materia. La Relazione sulla Remunerazione sarà resa disponibile sul sito internet www.datalogic.com al più tardi 21 giorni prima dell'assemblea chiamata, tra le altre cose, ad approvare la relazione finanziaria al 31 dicembre 2014.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

9.1. COMPOSIZIONE

In linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile e conto tenuto del fatto che la Società è sottoposta, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2497 e succ. c.c., ad attività di direzione e coordinamento, il Comitato Controllo e rischi è composto da 2 Consiglieri, entrambi indipendenti e in particolare:

- Gianluca Cristofori (Presidente e componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria)
- Emanuela Bonadiman (componente).

Al Comitato Controllo e Rischi sono state anche attribuite (come precedentemente indicato) anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Responsabile della funzione di internal audit assiste il Presidente del Comitato nell'espletamento delle sue funzioni. Nel caso in cui il Comitato si riunisca in qualità di Comitato per le Operazioni con parti correlate, funge da segretario il General Counsel del gruppo Datalogic.

9.2. COMPITI ATTRIBUITI AL COMITATO E FUNZIONAMENTO.

Al Comitato Controllo e rischi sono attribuiti i compiti definiti dal Codice di Autodisciplina, tra cui:

- a) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento al Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- e) chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio sindacale;
- f) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In relazione al funzionamento del Comitato, si rinvia al regolamento disponibile sul sito internet www.datalogic.com.

9.3. ATTIVITÀ NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'Esercizio 2014, il Comitato Controllo e Rischi - al quale sono state messe a disposizione adeguate risorse per l'assolvimento dei propri compiti - si è riunito 6 volte, di cui 2 riunioni in qualità di Comitato per le

Operazioni con Parti Correlate; la durata media delle citate adunanze (regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro sociale) è stata di circa un'ora e mezza.

Alle predette riunioni - in cui i componenti del Comitato hanno sempre garantito la loro presenza - il Comitato ha esaminato (i) le attività svolte dalla funzione internal audit nel corso dell'esercizio 2014, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005, nonché il piano relativo alle attività della funzione da svolgere nel corso dell'anno 2015; (ii) le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (ex. d.lgs 231/2001) nel corso dell'esercizio 2014, nonché il piano relativo alle attività dell'Organismo di Vigilanza da svolgere nel corso dell'anno 2015.

Inoltre, come precedentemente anticipato, nelle riunioni svoltesi in forma congiunta al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, il Comitato Controllo e Rischi, in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha preventivamente esaminato gli accordi (poi) raggiunti con l'(allora) Amministratore Delegato della divisione Industrial Automation, dott. Gian Paolo Fedrigo, e l'(allora) Group Chief Financial Officer, dott. Marco Rondelli, in occasione della cessazione dei rispettivi rapporti con il gruppo Datalogic.

Nello svolgimento delle predette riunioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Oltre al Collegio Sindacale (ovvero ad uno o più componenti dello stesso) e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al responsabile della funzione internal audit (questi ultimi nei soli casi in cui il Comitato non si sia riunito in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), conto tenuto dei punti all'ordine del giorno delle predette adunanze, su invito del Presidente, hanno partecipato ai lavori del Comitato anche esponenti del senior management.

Alla Data della Relazione, il Comitato si è riunito 1 volta; sono previste ulteriori 3 riunioni nel corso dell'esercizio 2015.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

10.1. PREMESSA

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Datalogic e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

A questo scopo il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Datalogic e assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali e ai rapporti tra Datalogic e la Società di Revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, composto da soli amministratori indipendenti.

10.2. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA. PREMESSA.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si pone l'obiettivo di mitigare in modo significativo i rischi in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Nell'ambito del proprio sistema di controllo interno, particolare importanza riveste il modello di organizzazione amministrativo-contabile approvato dal Consiglio in occasione dell'adeguamento a quanto richiesto dalla L. 262/05. Tale modello rappresenta il framework di riferimento del sistema di controllo interno adottato da Datalogic, oltre alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

10.2.1. Approccio metodologico.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria di Datalogic è articolato in un ambiente di controllo più ampio, che comprende diversi elementi, tra i quali:

- il Codice Etico del Gruppo Datalogic;
- il Modello 231;
- il Codice di Internal Dealing;
- la procedura per l'esecuzione di operazioni con parti correlate;
- l'organigramma aziendale ed il sistema di deleghe e procure;

- la procedura di diffusione delle informazioni al mercato;
- il sistema di controllo contabile.

A sua volta, il sistema di controllo contabile di Datalogic risulta costituito dai seguenti elementi:

- modello di controllo contabile e amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell’informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del sistema di controllo contabile;
- manuale contabile del Gruppo Datalogic – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l’applicazione di criteri contabili uniformi all’interno del Gruppo Datalogic per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse funzioni aziendali interessate le principali modalità operative per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- software e modello comune a tutte le società del Gruppo Datalogic per la predisposizione del reporting per il bilancio e le relazioni periodiche nonché relativo manuale operativo.

10.2.2. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

A. Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria e dei controlli a fronte dei rischi individuati.

L’individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell’informativa finanziaria avviene attraverso un processo strutturato di risk assessment.

Nell’ambito di questo processo sono stati innanzitutto individuati:

- gli obiettivi che il sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria intende perseguire al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta;
- i conti di bilancio, le società controllate ed i processi amministrativo-contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando sia parametri di natura quantitativa che qualitativa.

I conti di bilancio ed i processi aziendali sono stati collegati al fine di individuare e valutare i rischi di ogni processo in termini di impatto potenziale sull’informativa finanziaria. I rischi sono stati valutati evidenziando i possibili impatti rispetto alle c.d. “asserzioni” di bilancio (completezza, esistenza e accadimento degli eventi, valutazione e rilevazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

Una volta individuati i principali rischi (key risks) a livello di processo, sono stati identificati i controlli (key controls) necessari per la gestione di tali rischi.

Le attività sopra descritte sono state formalizzate in un documento (generic test plan), che fornisce, schematicamente, le informazioni relative a:

- processi: viene fornita la descrizione del processo oggetto della mappatura;
- rischi: vengono indicati i rischi relativi all’informativa finanziaria collegati al processo in oggetto, evidenziando i possibili impatti rispetto alle asserzioni di bilancio;

- controlli: sono riportati i controlli necessari e le relative caratteristiche, in termini di ownership, obiettivi, frequenza,;
- procedure di test: viene indicata la procedura di testing periodica suggerita al fine di valutare sia il disegno che l'efficacia dei controlli in essere.

Il generic test plan è un documento che viene diffuso alle società del Gruppo Datalogic maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e condiviso con i responsabili amministrativi delle stesse, che risultano peraltro responsabili del walkthrough del modello, per quanto di propria competenza.

L'attività di walkthrough, in sintesi, consente di verificare l'adeguatezza del modello, attraverso una mappatura dei processi operativi, dalla loro origine alle modalità con cui vengono riflessi nel bilancio, nonché del relativo disegno dei controlli.

Gli eventuali gap riscontrati dovranno essere presentati all'approvazione del Dirigente Preposto o, in alternativa, dovrà essere pianificata un'azione correttiva volta a ridurre il gap.

L'attività di walkthrough è stata fatta una prima volta, in occasione dell'implementazione del modello di organizzazione amministrativo – contabile, avvenuta nel 2007, ed è prevista su base rolling, con copertura integrale ogni due anni, su tutti i processi-controlli presenti nel generic test plan, nonché nell'eventualità di una revisione delle società coinvolte, ovvero di nuovi processi – controlli introdotti.

Le valutazioni relative all'effettiva applicazione dei controlli sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (test) in linea con le best practices esistenti in tale ambito.

A tal fine, su base annuale, l'Internal Auditor presenta all'approvazione del Dirigente Preposto, un piano delle attività di testing che definisce politiche e tempi per l'esecuzione dei test per l'esercizio successivo. Il documento predisposto rappresenta uno strumento dinamico, in grado di garantire un costante adeguamento dei controlli sia a livello di società/gruppo (entity level) sia a livello di processo (process level).

L'attività di testing viene normalmente svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio da parte delle strutture amministrative del Gruppo Datalogic, con il coordinamento da parte dell'Internal Auditor, che verifica l'effettivo svolgimento dei controlli previsti, garantendo altresì uno specifico controllo nell'ambito della propria attività ordinaria di auditing.

La fase conclusiva dell'attività di testing consiste nella valutazione delle risultanze emesse nella fase operativa e nell'individuazione di azioni correttive/piani di miglioramento; queste informazioni vengono trasmesse all'Internal Auditor che, periodicamente, consolida i risultati dell'attività di testing e valuta l'adeguatezza delle azioni correttive evidenziate, predisponendo un report di sintesi al Dirigente Preposto, a supporto della sottoscrizione delle attestazioni di legge.

Il report viene fornito anche all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio. I responsabili amministrativi delle società controllate sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

B. Ruoli e funzioni coinvolte.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto, il quale è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato.

Nell'espletamento delle proprie attività, il Dirigente Preposto:

1. interagisce con l'Internal Auditor, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema;
2. è supportato dai responsabili amministrativi regionali i quali, relativamente all'area di propria competenza: (i) assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile; (ii) sono incaricati dell'implementazione, all'interno delle società incluse nella propria regione di appartenenza, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna; (iii) eseguono le attività di testing del sistema dei controlli amministrativo –contabili previsti dal piano annuale;
3. instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto informa il Collegio e il Comitato Controllo e Rischi relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo.

Infine, occorre precisare come i ruoli operativi svolti dalle funzioni di cui sopra si inseriscano nell'ambito della corporate governance di Datalogic, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo, come meglio esplicitato in altri paragrafi della presente Relazione Corporate.

10.3. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente e Amministratore Delegato Ing. Romano Volta l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al quale sono stati attribuiti i compiti raccomandati dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- c) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (e al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali; in caso di esercizio di tale potere, l'Ing. Volta è chiamato a darne comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

10.4. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Un ruolo di significativa rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno è svolto dalla direzione internal audit, la cui responsabilità è affidata al dott. David Scapparone, il quale è altresì membro dell'Organismo di Vigilanza e dell'Audit Committee⁵.

Nella sua qualità di Responsabile della funzione internal audit, il dott. Scapparone:

- a) verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e di definizione delle priorità nell'individuazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) ed d) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

⁵ Con riferimento a quest'ultimo organo, si segnala che in data 26 giugno 2007 il Consiglio ha deliberato l'approvazione del regolamento dell'Audit Committee al fine di disciplinare in modo uniforme e coordinato i compiti e le funzioni di controllo contabile dei cosiddetti comitati contabili speciali, denominati appunto "Audit Committees" istituiti all'interno delle divisioni operative del Gruppo Datalogic. In particolare modo, gli Audit Committees assicurano il monitoraggio e il controllo dell'organizzazione e l'efficienza delle procedure di controllo interno ed il processo di predisposizione del bilancio garantendo altresì l'incontro, il confronto ed il coordinamento delle attività espletate dagli organi di controllo già esistenti (quali il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione). Attualmente gli Audit Committees sono stati istituiti nelle società Datalogic Automation S.r.l. e Datalogic ADC S.r.l.

Il Responsabile della funzione internal audit - a cui non è attribuita la responsabilità di alcuna area operativa - opera sulla base di un piano di audit annuale, preventivamente esaminato dal Comitato Controllo e Rischi e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, a cui il dott. Scapparone riporta gerarchicamente. Il Consiglio di Amministrazione ha verificato nel corso dell'esercizio l'adeguatezza delle risorse a disposizione della funzione Internal Audit.

La remunerazione del responsabile della funzione Internal Audit è definita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito il parere del Collegio Sindacale, coerentemente con le politiche aziendali.

In aggiunta alla Direzione Internal Audit, completano il sistema di controllo interno:

- (i) il dipartimento legale - funzione corporate & compliance, chiamato a collaborare con le altre funzioni del gruppo al fine di garantire il costante allineamento delle normative interne, dei processi e, più in generale, delle attività aziendali al quadro normativo applicabile;
- (ii) il Codice Etico e il Modello Organizzativo 231, in cui è, tra l'altro, prevista la possibilità – per ciascun soggetto tenuto al rispetto dei principi e delle regole in essi contenuti - di segnalare, anche in forma anonima, ogni sospetta violazione di tali principi e regole.

10.5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/2001

L'Emittente - così come le società controllate aventi rilevanza strategica (Datalogic ADC S.r.l., Datalogic Automation S.r.l., Datalogic IP TECH S.r.l.) - hanno adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, nella convinzione che l'adozione di tale "Modello 231" possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Datalogic, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio della Società.

Il Modello 231 di Datalogic - predisposto anche sulla base delle guidelines elaborate da Confindustria - è stato originariamente approvato dal Consiglio in data 12 maggio 2005 ed è stato, in seguito, oggetto di modifiche ed integrazioni (da ultimo nella riunione del 7 novembre 2014).

Il Modello 231 della Società - reperibile nella sua versione aggiornata sul sito internet www.datalogic.com. - risulta essere composto da una parte generale e dalle seguenti parti speciali:

- A) Reati in danno della Pubblica Amministrazione;
- B) Reati societari;
- C) Market abuse;
- D) Sicurezza sul lavoro;
- E) Ricettazione e riciclaggio.

10.5.1. Organismo di Vigilanza

La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 è affidata a un apposito Organismo di Vigilanza - dotato di adeguate risorse - composto, alla Data della Relazione, da tre membri (dei quali due esterni al gruppo Datalogic):

- Dott. Gerardo Diamanti, che ricopre la carica di Presidente; consulente esterno esperto in materia finanziaria – societaria;
- Avv. Andrea Pascerini; avvocato penalista, specializzato in materia di d.lgs. 231/01;
- Dott. David Scapparone; responsabile della funzione di internal audit di Datalogic.

La Società - a seguito della modifica legislativa che ha riconosciuto agli enti la facoltà di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale - ha ritenuto opportuno confermare l'attribuzione di tali compiti e funzioni ad un Organismo (di Vigilanza) distinto e separato rispetto all'organo di controllo, direttamente nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte (di cui è stato redatto processo verbale), procedendo, tra le altre cose:

- a) ad analizzare le operazioni maggiormente significative;
- b) ad incontrare alcuni soggetti apicali;
- c) ad adempiere agli obblighi di formazione previsti a favore dei dipendenti;
- d) ad effettuare controlli preventivi sulle principali attività a rischio rispetto ai reati presupposto ex d.lgs. 231/01;
- e) a raccogliere ed analizzare alcuni dei documenti prodotti dagli altri organismi di controllo;
- f) a redigere la propria relazione informativa annuale destinata al Comitato Controllo e Rischi.

Per maggiori dettagli su funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla rendicontazione delle attività svolte, si rinvia al Modello 231 della Società reperibile, nella sua versione aggiornata, sul sito internet www.datalogic.com.

L'Organismo di Vigilanza in carica alla Data della Relazione cesserà il proprio mandato con l'approvazione da parte dell'assemblea della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014.

10.6. SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 29 aprile 2010, l'assemblea ha deliberato il conferimento alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. dell'incarico di revisione ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 13 e 17 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, per gli esercizi 2010 – 2018.

10.7. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto della Società attribuisce al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, il potere di nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, stabilendo che lo stesso, salvo revoca, scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

Oltre ad una pluriennale esperienza in ambito amministrativo e finanziario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Al Dirigente Preposto, ai sensi della normativa tempore vigente, spettano i seguenti principali compiti:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- b) rilasciare una dichiarazione attestante la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e a alle scritture contabili e allegare tale relazione a tutti gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, di Datalogic;
- c) attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera a) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

Le disposizioni normative che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche al Dirigente Preposto, in relazione ai compiti a lui spettanti, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la Società. A seguito del suo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 24 aprile 2012, ha nominato il Group Chief Financial Officer, Marco Rondelli, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha rivestito tale incarico sino alla data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2014.

Si precisa che, con decorrenza 1 Gennaio 2015, il dott. Sergio Borgheresi è stato nominato Group Chief Financial Officer di Datalogic e, con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 marzo 2015, anche nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari..

Per maggiori informazioni sul curriculum vitae del dott. Borgheresi, si rinvia al sito internet www.datalogic.com.

10.8. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene assicurato per il tramite di un costante confronto e continuo scambio di informazioni tra tutti i soggetti coinvolti in tale “sistema” e più precisamente:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione;
- l'Organismo di Vigilanza.

Tali soggetti, infatti, come precedentemente ricordato, vengono invitati a partecipare alle adunanze del Comitato Controllo e Rischi in considerazione dei punti all'ordine del giorno, in modo da potersi confrontare e favorire un miglior coordinamento delle attività connesse al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si precisa infine che, almeno semestralmente, il Comitato Controllo e Rischi relaziona al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta anche in materia di controllo interno e gestione dei rischi, in modo tale che l'organo amministrativo possa efficacemente svolgere il proprio ruolo di indirizzo e di valutazione complessiva circa l'adeguatezza del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato in ambito aziendale.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A seguito dell'adozione, nel marzo 2010, del Regolamento Parti Correlate Consob, la Società, in data 4 novembre 2010, ha approvato una specifica e articolata procedura per le operazioni con parti correlate ("Procedura OPC"), al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con tali soggetti.

Come precedentemente ricordato, in data 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Per un maggior approfondimento, si rinvia alla Procedura OPC pubblicata sul sito internet www.datalogic.com.

12. COLLEGIO SINDACALE

Al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina a cui Datalogic ha dichiarato di attenersi;
- adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni price sensitive.

A seguito del d.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale vigila su:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante e analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

A tal proposito, si segnala che il Collegio Sindacale (congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ai componenti dell'Organismo di Vigilanza e all'Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema del controllo interno e di gestione dei rischi) è destinatario (i) con cadenza trimestrale, di un report in cui sono indicate le controversie significative, anche solo potenziali, che coinvolgono società del gruppo Datalogic, (ii) con cadenza semestrale, di un report in cui viene data evidenza degli aggiornamenti relativi sia al registro delle persone con accesso a informazioni privilegiate sia al complessivo sistema di poteri delle Società e delle controllate strategiche.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli azionisti, prende parte ai lavori del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e del Comitato Controllo e Rischi, nelle cui adunanze ha la possibilità di coordinarsi e confrontarsi, come precedentemente ricordato, con tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12.1. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al fine di assicurare alle cd. minoranze l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i

candidati sono elencati mediante un numero progressivo e nel rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi.

La lista si compone di 2 sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Hanno diritto a presentare liste di candidati soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob⁶.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di amministrazione e/o di controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge, dai regolamenti vigenti e dalle altre disposizioni applicabili o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

I sindaci sono scelti tra soggetti in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, specificandosi, in merito a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, lett. b) e lett. c) di tale decreto, che sono da intendersi strettamente attinenti all'attività della Società: le attività delle telecomunicazioni, dell'informatica, della telematica, dell'elettronica e della multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche ed amministrative, le discipline economiche, quelle relative alla ragioneria, all'organizzazione e revisione aziendale.

Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, unitamente ai curricula vitae di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato. Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

⁶ Cfr. La Delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015 ha stabilito che, per l'esercizio 2014, la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione, da parte di soci, di liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Datalogic S.p.A. è pari al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 membri effettivi e 2 supplenti;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo membro effettivo, al quale sarà inoltre conferita la carica di Presidente del Collegio Sindacale e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra 2 o più liste, risulterà eletto sindaco il candidato più anziano di età.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Collegio Sindacale.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto di quanto previsto per la nomina del Presidente e nel rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi, le dianzi citate statuizioni in materia di nomina dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza di sindaci, ovvero a seguito di mancata regolare presentazione di almeno una lista da parte della minoranza. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum previsti nell'art. 12 dello Statuto, fatto salvo il diritto degli azionisti di minoranza - qualora abbiano regolarmente presentato una o più liste - alla nomina di un sindaco effettivo (che ricoprirà la carica Presidente del Collegio) e di un supplente.

All'atto della nomina l'assemblea determina l'emolumento spettante ai sindaci.

Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

12.2. COMPOSIZIONE

Il Collegio Sindacale di Datalogic è composto da 3 membri effettivi e da 3 supplenti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013, sulla base delle due liste presentate:

- (i) dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A.;
- (ii) dagli azionisti d'Amico Società di Navigazione S.p.A., Cesare d'Amico e FI.PA. Finanziaria di Partecipazione S.p.A..

e scade con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Di seguito, la composizione del Collegio Sindacale.

Nominativo	
Enrico Cervellera	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
Francesca Muserra	<i>Sindaco Effettivo</i>
Mario Stefano Luigi Ravaccia	<i>Sindaco Effettivo</i>
Stefano Biordi	<i>Sindaco Supplente</i>
Mario Fuzzi	<i>Sindaco Supplente</i>
Paola Bonfranceschi	<i>Sindaco Supplente</i>

Per maggiori informazioni, si rimanda alla tabella n. 3.

Il curriculum vitae di ciascun Sindaco è pubblicato sul sito internet www.datalogic.com nella versione aggiornata.

Si rileva che, nel corso dell'esercizio 2014, così come successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 (sino alla Data della Relazione), non sono intervenute modifiche nella composizione dell'organo di controllo dell'Emittente.

12.2.1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'Esercizio 2014, si sono tenute 5 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore ciascuna.

In termini di partecipazione, si segnala che:

- il Presidente del Collegio Sindacale Cervellera ha partecipato a 4 riunioni su 5;
- il Sindaco effettivo Ravaccia ha partecipato a 4 riunioni su 5
- il Sindaco effettivo Muserra ha partecipato a tutte le riunioni.

Con riferimento al 2015, sono state programmate 5 riunioni dell'organo di controllo; alla Data della Relazione, si sono già tenute 2 riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2014 e, in particolare, in occasione delle riunioni dell'organo amministrativo, il Presidente e Amministratore Delegato ha assicurato adeguati approfondimenti da parte di tutti gli amministratori esecutivi (per quanto di rispettiva competenza) e del management Datalogic volti a fornire anche ai componenti dell'organo di controllo un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui l'Emittente opera.

In tali riunioni, così come in quelle del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, è stata data anche evidenza dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Nella prima riunione tenutasi nel 2015, il Collegio Sindacale ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti, anche ai sensi dei requisiti indicati nel Codice di Autodisciplina.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La funzione Investor Relations garantisce la corretta gestione dei rapporti con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli azionisti privati italiani ed esteri.

La funzione Investor Relations, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione, rende disponibile sul sito www.datalogic.com - sezione Investor Relations la documentazione contabile e finanziaria riguardante Datalogic e, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate e/o comunque price sensitive.

Nel corso del 2014, la gestione dei rapporti con gli investitori è stata supervisionata dal Chief Financial Officer Marco Rondelli, nella sua qualità di Investor Relator.

Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2015, il dott. Sergio Borgheresi è stato nominato “nuovo” Group Chief Financial Officer e Investor Relator di Datalogic.

All'interno della sezione Governance del sito www.datalogic.com, è possibile consultare tutta la documentazione societaria predisposta in ottemperanza alla normativa, anche regolamentare, vigente in materia di corporate governance.

14. ASSEMBLEE

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti, a cui compete deliberare:

- a) in via ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- b) in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio.

Per maggiori dettagli in merito ai meccanismi di funzionamento, ai diritti degli azionisti e alle modalità di loro esercizio, si rinvia al vigente Statuto sociale dell'Emittente reperibile sul sito internet www.datalogic.com.

Assemblee dell'esercizio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, si è tenuta un'unica Assemblea degli azionisti, in data 23 Aprile.

Sul sito internet www.datalogic.com sono disponibili: (i) avviso di convocazione; (ii) copia del verbale dell'assemblea; (iii) rendiconto sintetico delle votazioni; (iv) documenti, relazioni e proposte di deliberazioni posti all'esame dell'assemblea (v) comunicato stampa diffuso dalla Società in merito allo svolgimento dell'assemblea.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il dott. Sergio Borgheresi è stato nominato, a partire dal 1° gennaio 2015, “nuovo” Group Chief Financial Officer di Datalogic e “nuovo” Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 marzo 2015.

16. TABELLA 1a: ASSETTI PROPRIETARI

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato
Azioni ordinarie	58.446.491	100%	Quotate sul segmento STAR del mercato M.T.A. organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

17. TABELLA 1b: PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario			
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto			Quota %	di cui Senza Voto		
				Quota %	il Voto Spetta a			Quota %	il Voto Spetta a	
					Soggetto	Quota %			Soggetto	Quota %
JPMORGAN ASSET MANAGEMENT HOLDINGS INC	JPMORGAN ASSET MANAGEMENT (UK) LIMITED	Gestione non discrezionale del risparmio	2.438	0.000			2.438	0.000		
		Totale	2.438	0.000			2.438	0.000		
	Totale		2.438	0.000			2.438	0.000		
NORGES BANK	NORGES BANK	Proprieta'	2.450	0.000			2.450	0.000		
		Totale	2.450	0.000			2.450	0.000		
	Totale		2.450	0.000			2.450	0.000		
HYDRA SPA	HYDRA SPA	Proprieta'	66.962	0.000			66.962	0.000		
		Totale	66.962	0.000			66.962	0.000		
	Totale		66.962	0.000			66.962	0.000		

Nota:

Le informazioni relative agli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società sono tratte dal sito internet della Consob.

A tal proposito, si segnala che le informazioni pubblicate da Consob sul proprio sito, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'articolo 120 TUF e al Regolamento Emittenti, potrebbero discostarsi dalla reale situazione, in considerazione del fatto che gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale bensì solo al “superamento di” o “alla discesa al di sotto” di predeterminate soglie indicate dall'art. 117 del Regolamento Emittenti Consob.

18. TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi (5)		Comitato Remunerazione e Nomine		Riunioni Amministratori Indipendenti	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi *** (4)	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente e Amministratore Delegato	Volta Romano • ◇ (1)	15/02/1937	2001	24/04/2012	31/12/2014	Magg. (2)	X				3	7/7						
Amministratore	Volta Valentina	13/06/1978	2001	24/04/2012	31/12/2014	Magg. (2)	X				1	7/7						
Amministratore	Bonadiman Emanuela	13/04/1963	2012	24/04/2012	31/12/2014	Magg. (2)		X	X	X	-	7/7	6/6	M	5/5	P	2/2	M
Amministratore	Caruso Pier Paolo	29/06/1966	2001	24/04/2012	31/12/2014	Magg. (2)		X			1	7/7						
Amministratore	Todescato Pietro	09/11/1954	2014	20/03/2014	31/12/2014	(3)	X				-	5/5						
Amministratore	Cristofori Gianluca ○	18/03/1965	2009	24/04/2012	31/12/2014	Magg. (2)		X	X	X	3	7/7	6/6	P	5/5	M	2/2	M
Amministratore	Volta Maria Filippo	01/03/1984	2012	24/04/2012	31/12/2014	Magg. (2)		X			1	7/7						
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																		
Amministratore	Tamburi Giovanni	21/04/1954	2007	24/04/2012	17/03/2014	Magg. (2)						1/2						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7						Comitato Controllo e Rischi: 6 (5)				Comitato per la Remunerazione e le Nomine:5				Riunioni Amministratori Indipendenti: 2				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																		

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende l'anno in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente. Si è preso come punto di partenza l'anno della quotazione in Borsa (2001).

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“Magg.”: lista di maggioranza; “Min.”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

(1) A seguito delle dimissioni intervenute nel corso del presente mandato consiliare 2012 - 2014 del precedente Amministratore Delegato, nella riunione del 15 febbraio 2013, il Consiglio di Amministratore ha nominato l'Ing. Romano Volta Amministratore Delegato del gruppo Datalogic.

(2) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A..

(3) Ai sensi dell'art. 2386 c.c., nella riunione tenutasi in data 20 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Pietro Todescato Consigliere di Amministrazione della Società. Nella riunione tenutasi in data 23 aprile 2014, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina di Pietro Todescato quale Amministratore di Datalogic sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2014.

(4) Gli incarichi ricoperti all'interno del medesimo gruppo sono stati considerati come un unico incarico.

(5) Nella riunione del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

19. TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista ** ⁽¹⁾	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	N. altri incarichi ****
Presidente	Cervellera Enrico	27/02/1941	2013	23/04/2013	31/12/2015	Min.	X	4/5	7
Sindaco effettivo	Ravaccia Mario Stefano Luigi	12/03/1969	2007	23/04/2013	31/12/2015	Magg.	X	4/5	8
Sindaco effettivo	Mussera Francesca	14/05/1965	2013	23/04/2013	31/12/2015	Magg.	X	5/5	12
Sindaco supplente	Fuzzi Mario	08/05/1962	2013	23/04/2013	31/12/2015	Magg.	-	-	-
Sindaco supplente	Biordi Stefano	20/08/1964	2007	23/04/2013	31/12/2015	Magg.	-	-	-
Sindaco supplente	Bonfranceschi Paola	12/07/1962	2013	23/04/2013	31/12/2015	Magg.	-	-	-
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende l'anno in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente. Si è preso come punto di partenza l'anno della quotazione in Borsa (2001).

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("Magg": lista di maggioranza; "Min": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013, sulla base delle due liste presentate dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A. e dagli azionisti d'Amico Società di Navigazione S.p.A., Cesare d'Amico e FI.PA. Finanziaria di Partecipazione S.p.A..